

CANNOBIO . A CAPO DI UNA LISTA CIVICA

Senza firma e simbolo Fermata la candidatura a sindaco di Rubini

«Ho fatto ricorso al Tar, vittima della burocrazia e della confusione»

BEATRICE ARCHESSE
CANNOBIO

Mancavano la firma di autenticazione all'elenco dei candidati consiglieri e il logo sui fogli dove erano state raccolte le firme. Per questo la lista civica «Obiettivo comune» di Giovanni Rubini non è stata ammessa alle elezioni comunali di Cannobio.

Il candidato sindaco ha presentato ricorso al Tar e lunedì si saprà se si è trattato di un errore insanabile o potrà riprendere la corsa e sfidare Giandomenico Albertella («Cannobio il nostro paese»), primo cittadino uscente) e Francesca Zammaretti («Cannobio democratica»).

«Attendo una risposta - commenta Rubini -. Ho presentato il materiale per la candidatura in Comune il 25 aprile e c'era il tempo di controllare che tutto fosse a norma. Nell'ufficio elettorale c'è stata confusione e ci ha rimesso la mia lista civica. Se mi avessero fatto presenti le anomalie le avrei sanate prima che venisse mandato il tutto alla commissione. Per una firma rischio di non potermi mettere a disposizione



Giovanni Rubini

e quanto accaduto dimostra che la burocrazia va a discapito della buona volontà».

Non la pensano così all'ufficio elettorale del Comune: «Abbiamo aiutato lui come tutti gli altri candidati. La differenza è che Rubini pretendeva di fare in mezz'ora ciò che gli altri hanno costruito in un mese curando foglio dopo foglio. In questi casi presentarsi all'ultimo e con i documenti incompleti non premia».

Nel frattempo sull'accaduto si pronunciano i due candidati ammessi. «A parte le questioni formali che non mi competono preferisco sempre il confronto con quante più persone possibili» dice Giandomenico Albertella. «Siamo spiaciuti per l'esclusione ma credo che l'ufficio elettorale abbia lavorato con rigore e la pecca sia stata presentare il materiale in zona Cesarini» aggiunge Francesca Zammaretti.